

## INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per sapere:

quali siano stati i criteri di assegnazione delle risorse destinate dalla legge n. 488 del 1992 alle iniziative produttive, posto che la Calabria ne è risultata palesemente penalizzata rispetto alle aree del Centro-Nord;

la ripresa del Mezzogiorno passa attraverso la lotta alla disoccupazione ed all'illegalità;

i 29 mila miliardi destinati al finanziamento dei previsti progetti infrastrutturali e industriali, gli incentivi alle imprese e la nuova agenzia « Sviluppo Italia » costituiscono auspicabili passi avanti, ai quali deve però aggiungersi una politica economica di più ampio respiro;

se il Governo non ritenga necessario prefigurare rapidamente strategie economiche complessive di sviluppo per il Mezzogiorno e per la Calabria, avviando il tanto atteso risanamento.

(2-01004)

« Aloï, Valensise ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri dell'interno e del lavoro e della previdenza sociale, per sapere — premesso che:

nel momento in cui il Governo, soggiacendo ad un ricatto politico, impone al

sistema produttivo la follia delle « 35 ore », diventa legittima la più viva preoccupazione in ordine a quello che sarà l'atteggiamento del Governo verso richieste analoghe provenienti dal comparto pubblico;

suscita fondato e grave allarme quanto già rivendicato dal sindacato della triplice SIULP che, in un documento riservato interno, intitolato « ipotesi di piattaforma per il rinnovo dell'accordo contrattuale del personale delle Forze di Polizia », finora inedito, al punto V — orario di lavoro e piano occupazionale, contiene questa testuale richiesta: « Si chiede che l'orario ordinario di lavoro settimanale sia ridotto a 35 ore nell'arco del quadriennio contrattuale. (...) l'accordo integrativo potrà prevedere una ulteriore riduzione dell'orario in presenza di gravose e rischiose condizioni operative »;

poiché attualmente l'orario di lavoro del personale della Polizia di Stato è di 37 ore (di cui una di straordinario obbligatorio), l'eventuale riduzione dell'orario ordinario di lavoro settimanale a 35 ore, che comporterebbe una riduzione netta di due ore settimanali, causerebbe una diminuzione complessiva settimanale di oltre 11.336.000.000 ore di lavoro —:

quali siano le valutazioni del Governo in ordine a tale richiesta sindacale che, se accolta, comporterà una spaventosa riduzione del numero di addetti della Polizia di Stato — essendo inimmaginabile nell'attuale situazione finanziaria un ulteriore aumento degli organici — proprio in un momento nel quale la domanda di sicurezza e di tutela da parte dei cittadini onesti rimane spesso senza valida risposta per inadeguata presenza delle Forze dell'ordine sul territorio.

(2-01005)

« Borghezio ».